ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-2376 del 22/05/2020
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 29-octies, commi 3 e 5 - Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all' Az. Agr. Borgo del Sole S.p.a - installazione IPPC di cui al punto 6.6.b) ubicata in loc. Sanguinaro, Via Mainino n.18, comune di Noceto.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-2424 del 20/05/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno ventidue MAGGIO 2020 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.152/2008 di “Attuazione della normativa IPPC - Approvazione linee guida per la comunicazione dei dati di monitoraggio e controllo da parte dei gestori degli impianti di produzione di piastrelle di ceramica – Indirizzi per le autorità competenti”;
- la DGR n.2306/2009 di approvazione dello “Schema di relazione tecnica da allegare alla comunicazione periodica” dei dati di monitoraggio degli impianti di produzione di ceramiche rientranti in AIA;
- la DGR n.1159/2014 di approvazione delle indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) ed in particolare degli impianti ceramici;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e

Risanamento della Qualità dell'Aria";

• la Variante al PTCP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l'incarico dirigenziale conferito con DDG n.106/2018;
- la Determinazione del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest n. 871/2019;

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Azienda Agricola "Borgo Sole S.p.A." sita in Comune di Noceto, loc. Sanguinaro, via Mainino n° 18;
- risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 687 del 27/03/2013 (rilasciata dalla Provincia di Parma su Riesame della precedente AIA) per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "*6.6. b)*" dell'All. VIII, Parte II del D. Lgs.152/06 e s.m.i.;
- l'atto di A.I.A. di cui al punto precedente è stato successivamente aggiornato in seguito a domande di modifiche non sostanziali con Determinazioni dirigenziali della Provincia di Parma n. 2455 del 01/12/2014, con determina dirigenziale di Arpae SAC di Parma n. DET-AMB-2016-1334 del 06/05/2016, DET-AMB-2017-2826 del 01/06/2017, DET-AMB-2017-4336 del 01/08/2017, volturata per variazione di gestore con comunicazione su portale IPPC AIA 11/05/2018 e modificata con n. DET-AMB-2019-127226 del 16/06/2019;

VISTI

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alle Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) e contestuale modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Borgo Sole S.p.A." presentata in data 15/05/2018, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo PGPR/2018/989, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Via Mainino n. 18, in Comune di Noceto loc. Sanguinaro per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che in data 10/05/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";

l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura

- Arpae ha comunicato al SUAP la verifica di completezza con nota Prot. PGPR/2018/10721 del 21/05/18, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il SUAP competente con nota prot. n.9919 del 24/05/2018, acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/11190 del 28/05/2018 e ha comunicato la verifica di completezza positiva e la data di pubblicazione sul BURERT dell'avviso di pubblicazione ai fini AIA;
- 30/05/2018: viene pubblicato per 30 giorni consecutivi l'avviso di deposito domanda di riesame AIA sul BURERT, fascicolo n.149 del 30/05/2018, fino al 30/06/2018. Contestualmente è stato pubblicato anche anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA
- sulla base dei pareri pervenuti in sede di CdS decisoria, Arpae SAC Parma ha avanzato richiesta di

integrazioni.

VISTE:

- le integrazioni prodotte dal proponente, in seguito a richiesta di proroga PG/2018/23252 del 30/10/18;
- le ulteriori integrazioni del proponente Borgo del Sole, acquisite agli atti di Arpae tramite il portale IPPC-AIA regionale (acquisite rispettivamente ai protocolli di ARPAE SAC PGPR/2018/24583 del 20/11/2018, PGPR/2018/24413 del 16/11/2018 e PGPR/2018/24709 del 21/11/2018 pervenute dal portale IPPC-AIA regionale e acquisite ai prot. Arpae PGPR/2018/24582 del 20/11/2018 e PGPR 24789 del 22/11/2018 su trasmissione del SUAP competente rispettivamente con note prot. n.21881 del 17/11/2018 e prot. n.22117 del 21/11/2018);
- le ulteriori integrazioni volontarie della Ditta, acquisite agli atti di Arpae via PEC in risposta alle richieste della III seduta di Conferenza dei servizi acquisita agli atti PG/2020/41901 del 17/03/2020.

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza dei Servizi istruttoria tenutasi in data 17/07/2018 (convocata da Arpae SAC Parma con nota n. PGPR/2018/13429) e della Conferenza dei Servizi in seconda seduta indetta da Arpae SAC Parma ai sensi dell'art. 14 c. 2 e 14-ter della L. 241/1990 e s.m.i. con nota del 16/08/2018 n. PGPR/2018/17380, che si è riunita nelle sedute del 03/09/2018 e in seduta conclusiva del 18/03/2020 (convocata con nota PG/2020/34675 del 03/03/2020), nella quale è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti.

ACQUISITO il parere favorevole, prot n. 5943 del 06/04/2020, a firma del Sindaco del Comune di Noceto rilasciato ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri, acquisito agli atti da ARPAE SAC di Parma con prot. n. 50941 del 06/04/2020;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni di AUSL Str. Organizz Terr. S.I.S.P. - Parma (pratica valutata anche dai Servizi Veterinario e S.P.S.A.L.), prot. Arpae n. PG/2020/35579 del 04/03/2020 prot. In cui si prescrive che: "*Se il mezzo adibito al trasporto degli effluenti zootecnici, per raggiungere la sede di Sanguinaro utilizza la SS9 Via Emilia ed attraversa centri abitati (loc. Sanguinaro), al fine del contenimento degli eventuali odori e/o perdite di carico, dovrà necessariamente utilizzare un mezzo con cassone a tenuta telonato*";

VISTO il rapporto istruttorio del 23/04/2020 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2020/60053, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO CHE Arpae SAC con nota PG/2020/64366 del 30/04/2020, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA e che risultano pervenuta dal gestore osservazioni il 19/05/2020, PGPR/2020/73074 e che Arpae sentito il ST recepisce completamente.

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.sa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C.

ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;per quanto precede,

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Borgo del Sole S.P.A." (cod. fiscale: 02383610967 – P.IVA: 11293030158), avente sede legale in Via Mainino n.18, in Comune di Noceto, loc. Sanguinaro, in qualità di gestore dell' installazione/azienda agricola che effettua l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 ess.mm.), sita in loc. Sanguinaro, Via Mainino n.18 nel Comune di Noceto (PR)

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti (punto 6.6 lettera b), All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 e ss.mm.) per le seguenti potenzialità massime:

- stato attuale (det. 1334 del 6/5/2016) 16.061 numero di suini;
- al termine delle modifiche in progetto: **16.058** numero di "posti suini.

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale interessato	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Numero autorizzazione e data di emissione	NOTE
Tutti	Provincia di Parma	Determinazione dirigenziale n. 687 del 27/03/2013	
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	Determinazione dirigenziale n. 1334 del 6/5/2016	
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	Determinazione dirigenziale n. 2826 del 1/6/2017	
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	Determinazione dirigenziale n. 4336 del 11/8/2017	
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	Determinazione ambientale n.6757 del 27/12/2018 cambio gestore	
Mod. strutturali e gestionali	Arpae SAC	Nulla osta n.41527 del 14/03/2019	

3. l'Allegato I alla presente AIA “Condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale” ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall’articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell’installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all’Arpae – SAC di Parma, anche nelle forme dell’autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC o fax ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e “Unità prelievi delle emissioni” presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell’installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;

10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l’aggiornamento delle informazioni di cui all’art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - SAC di Parma;

D e t e r m i n a i n o l t r e

- di stabilire che:

a) il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

b) la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;

- di inviare copia del presente atto alla Ditta Azienda Agricola Borgo del Sole S.P.A. e al Comune di Noceto tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni;
- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune Noceto, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;

- di dare atto che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE *sinadoc n. 989/2018*

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(*documento firmato digitalmente*)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

Allegato Tecnico

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

AZIENDA AGRICOLA Borgo Sole S.p.A.,

loc. Sanguinaro, Via Mainino n.18, Noceto (PR)

- Pratica Sinadoc n. 989/2018
- Sede legale ed allevamento siti in Comune di Noceto (PR), loc. Sanguinaro, via Mainino n° 18
- Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06

Maggio 2020

SOMMARIO

SOMMARIO 1
CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 4
A - SEZIONE INFORMATIVA 4
A1 - DEFINIZIONI 4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 5
A3 - ITER ISTRUTTORIO 6
B - SEZIONE FINANZIARIA 7
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE 7
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 7
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO 7
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale 7
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico 9
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE 12
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate 12
C2.1.1 Emissioni in atmosfera 12
C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici 15
C2.1.3 Rifiuti 16
C2.1.4 Gestione degli effluenti 17
C2.1.5 Emissioni sonore 18
C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee 18
C2.1.7 Energia 20
C2.1.8 Materie prime 21
C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti 21
C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili 22
C2.2 Proposta del Gestore 22
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE 23
C3.1 - Confronto con le BAT 23
C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC [Paragrafo facoltativo] 25
C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse 26
C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca [Paragrafo obbligatorio] 27
C.3.1.4 Confronto con il BRef "Energy efficiency e valutazioni dell'A.C. 27
C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C. (parte facoltativa) 28

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva (paragrafo facoltativo) 28
C.3.2.2- Emissioni in atmosfera (paragrafo facoltativo) 28
C.3.2.3 - Bilancio idrico (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.5 Strutture di stoccaggio (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.6 -Impatto acustico (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.9 Consumi energetici (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni (paragrafo facoltativo) 28
C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive (paragrafo facoltativo) 29
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO 30
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO 30
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE 31
D2.1 Finalità 31
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica 31
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo 33
D2.4 Emissioni in atmosfera 39
D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate 39
D.2.5 Scarichi e prelievo idrico 48
D.2.5.1 Scarichi 48
D.2.5.2 Prelievi idrici 51
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee 51
D2.7 Emissioni sonore 54
D2.8 Gestione dei rifiuti 54
D2.9 Gestione effluenti 54
D2.10 Energia 56
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti 56
D2.12 Preparazione all'emergenza 56
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali 56
D.2.14Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione 58
D2.15 Altre condizioni 58
D.2.15.1 Formazione del personale 59

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime 59
D.2.15.3 Alimentazione degli animali: 59
D.2.15.4 Altre condizioni 59
D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore 59
D2.16 Tabella riassuntiva scadenze [Paragrafo Facoltativo] 59
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE 61
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda 62
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici 64
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili 65
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25) 66
D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate 68
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici 69
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore 70
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti 70
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee 71
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo 72
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici 76
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio 76
D.3.3 Indicatori di prestazione 76
D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo 77
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE 78

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis)*.

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola Borgo Sole).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b)
- AZIENDA AGRICOLA Borgo del Sole SPA
- Sede legale: Via Mainino n.18, Comune di Noceto (PR)
- PIVA: 11293030158
- Codice fiscale: 02383610967
- Ubicazione Allevamento: loc. Sanguinaro, Via Mainino n.18, Comune di Noceto (PR)
- Tipologia specie allevata: suini all'ingrasso
- Gestore: Dr. Daniele Cotelli, tel. 0521/629561,
- PEC: BORGODELSOLESPA@SECMAIL.IT
- Codice AUSL: 025PR084
- Codice CUAA: 02383610967

L'allevamento suinicolo è attivo dal 1972 e consta di 16 capannoni in cui si allevano suini all'ingrasso collocati in un'area di 93.079 m^2 con una superficie coperta di 19.350 m^2 ed una superficie utile di allevamento di 13.400 m^2; la superficie scoperta impermeabilizzata è di 40.940 m^2.
L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, per attività di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 suini con pv maggiore di 30 kg.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m²	Superficie coperta m²	Superficie scoperta m²			Volume Bacini in terra (lagoni liquami) m3
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
1	93.079	19.350	40.940	52.139	5	21.250

PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO

Il gestore in data 17/03/2020 ha integrato su portale la documentazione relativa all'installazione, di seguito gli allegati caricati:

N° allegato	*Descrizione*
0	Riesame Sanguinaro domanda integrazione
1A. 2	Storia autorizzativa impianto SANGUINARO
1A.3	Descrizione dell'installazione SANGUINARO
1A.4	Relazione aggiornamento dati Sanguinaro
1A.5	Adeguamento al Pair 2020 Sanguinaro
1A.6	Relazione Valutazione e Piano di adeguamento alle Bat C SANGUINARO
1A.6 BIS	Schema Valutazione e Piano di adeguamento alle Bat C SANGUINARO
1A.7	Piano di monitoraggio e controllo SANGUINARO
1A.8	Verifica assoggettabilità pericolose SANGUINARO
1A.8 BIS	Relazione verifica assoggettabilità pericolose SANGUINARO
2	SGA (Sistema di gestione ambientale) corredato dei relativi allegati
3	Bilancio NP Sanguinaro
4	Tabella D Sanguinaro
5	Agrishare Sanguinaro
6	Registro Monitoraggi Sanguinaro
7	Cartellini mangimi 4 fasi
7 BIS	Cartellini mangimi 5 fasi
8	Planimetria emissioni in atmosfera e depositi liquami Sanguinaro
9	Planimetria rete idrica e acque scarico e meteoriche Sanguinaro
10	Verbale di sopralluogo lagoni Sanguinaro

11	Vera protocol estratto
12	Valutazione impatto acustico

SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'AZIENDA

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'AZIENDA AGRICOLA Borgo del Sole spa loc. Sanguinaro con la Determinazione Arpae n. 1334 del 06/05/2016.
Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

N. atto Data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3611 del 26/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
570 del 16/02/2009	Modifica AIA	Provincia di Parma	Integrazione AIA
650 del 16/03/2012	MNS AIA	Provincia di Parma	Aggiornamento: sospensione allevamento scrofe e realizzazione nuovi silos
2339 del 20/9/2012	MNS AIA	Provincia di Parma	Aggiornamento: completa dismissione scrofe, aggiunta corsia esterna ricovero 7/B
687 del 27/3/2013	Nuova AIA	Provincia di Parma	Rinnovo AIA
2455 del 1/12/2014	MNS AIA	Provincia di Parma	installazione impianto di cogenerazione da biodigestore anaerobico
1334 del 6/5/2016	MNS AIA	ARPAE-SAC	ristrutturazione straordinaria stabulazioni; stralcio SCR da abbattimento biodigestore
2826 del 1/6/2017	MNS AIA	ARPAE-SAC	Impianto di cogenerazione da biodigestore anaerobico. Aggiornamento limiti COV
4336 del 11/8/2017	MNS AIA	ARPAE-SAC	Realizzazione silos in muratura
11/05/2018	Comunicazione MNS AIA	Portale IPPC	Cambio gestore
41527 del 14/03/2019	Nulla osta	ARPAE-SAC	4 nuovi silos
127226 del 12/08/2019	Nulla osta	ARPAE-SAC	ristrutturazioni capannoni n° 7-9-10, cucina, silos e cisterne rinumerati, nuove planimetrie reti idriche, emissioni

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 21/02/2017: viene pubblicata in Gazzetta Ufficiale Unione Europea la decisione di esecuzione Ue n.2017/302 del 15/02/2017 "BAT conclusions Allevamenti intensivi AIA (attività 6.6 di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda D.Lgs. 152/06 s.m.i.);
2. 14/12/2017: la Regione Emilia-Romagna, con determinazione n.20360 del 14/12/2017 ai sensi dell'art.29-octies, comma 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., ha emesso il calendario regionale dei termini per la presentazione delle istanze di riesame AIA per tutte le installazioni IPPC di allevamenti intensivi autorizzati in Regione Emilia-Romagna;
3. 03/01/2018: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2018/143 del 03/01/2018 comunica all'az. agr. "Borgo del Sole S.p.a." l'avvio al procedimento di Riesame AIA, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3 e 5 del D.Lgs. 152/06 smi, per l'adeguamento alle nuove "BAT conclusions Allevamenti intensivi AIA" disposte in base

della decisione di esecuzione Ue n.2017/302 del 15/02/2017;

4. 15/05/2018: l'Azienda agricola "Borgo del Sole S.p.a." presenta Domanda di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PGPR/2018/989 del 15/05/2018);
5. 24/05/2018: si acquisisce al prot. Arpae PGPR/2018/10815 del 22/05/2018 nota di trasmissione da parte del SUAP del Comune di Noceto (pratica SUAP n. 9673/2018/NOC);
6. 24/05/2018: Arpae SAC Parma con nota PGPR/2018/10721 del 21/05/2018 in seguito a verifica di completezza positiva comunica al SUAP competente la procedibilità dell'istanza di riesame e chiede al SUAP di avviare il procedimento relativo e di provvedere alla pubblicazione dell'avviso su BURERT;
7. 28/05/2018: il SUAP competente con nota prot. n.9919 del 24/05/2018 (acquisita al prot. Arpae PGPR/2018/11190 del 28/05/2018) comunica di aver disposto la pubblicazione dell'avviso di riesame AIA su BURERT, in data 30/05/2018 e trasmette la documentazione di riesame AIA agli Enti competenti coinvolti;
8. 30/05/2018: viene pubblicato l'avviso di deposito domanda di riesame AIA sul BURERT, fascicolo n.149 del 30/05/2018, fino al 30/06/2018;
9. 17/07/2018: si tiene la I seduta di Conferenza di Servizi;
10. 03/09/2018: si tiene la II seduta di Conferenza di Servizi, in cui si richiedono integrazioni alla Ditta;
11. 17/10/2018: con nota acquisita al prot. arpae PG/2018/23252 del 30/10/2018 la Ditta chiede proroga di 30 giorni del termine fissato in Conferenza per la trasmissione delle integrazioni;
12. 20/11/2018: la Ditta presenta documentazione integrativa in risposta alle richieste della Conferenza di Servizi tramite il portale IPPC-AIA regionale (acquisite rispettivamente ai protocolli di ARPAE SAC PGPR/2018/24583 del 20/11/2018, PGPR/2018/24413 del 16/11/2018 e PGPR/2018/24709 del 21/11/2018 pervenute dal portale IPPC-AIA regionale e acquisite ai prot. Arpae PGPR/2018/24582 del 20/11/2018 e PGPR 24789 del 22/11/2018 su trasmissione del SUAP competente rispettivamente con note prot. n.21881 del 17/11/2018 e prot. n.22117 del 21/11/2018);
13. 17/03/2020 la Ditta presenta documentazione integrativa via PEC in risposta alle richieste della III seduta di Conferenza dei servizi (acquisita agli atti Arpae PG/2020/41901 del 17/03/2020:
14. 18/03/2020 si tiene la III seduta di Conferenza di Servizi in modalità videoconferenza
15. 04/03/2020: si acquisisce al prot. Arpae PG/2020/35579 del 04/03/2020 il parere favorevole con prescrizioni di AUSL Str. Organizz Terr. S.I.S.P. - Parma (pratica valutata anche dai Servizi Veterinario e S.P.S.A.L.), prot. n. 15245 del 04/03/2020; si prescrive che: "*Se il mezzo adibito al trasporto degli effluenti zootecnici, per raggiungere la sede di Sanguinaro utilizza la SS9 Via Emilia ed attraversa centri abitati (loc Sanguinaro), al fine del contenimento degli eventuali odori e/o perdite di carico, dovrà necessariamente utilizzare un mezzo con cassone a tenuta telonato*";
16. 23/04/20 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2020/60053 del 23/04/2020 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
17. 30/04/2020: Arpae SAC Parma con nota PG/2020/64366 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell'AIA ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
18. Maggio 2020: segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BURERT nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

	Capienza massima ed effettiva (N° capi)	**Potenzialità massima teorica ed effettiva (t)**	**Superficie Utile di Allevamento (SUA - m²)**
TOTALE	**16.058**	1.339	**13.400**

Codice AUSL	Identificazione capannone/box	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	N. massimo posti	N. massimo capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m²)
025PR084	1	Magroncelli (30-50 Kg)	PTF + VS	1949	1949	77,97	779,70
	2	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PPF + VS	901	901	94,62	901,12
	3a	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PTF + VS	453	453	43,04	453,88
	3b	Magroni (30-70 Kg)	PTF + VS	418	418	20,91	229,96
	4a	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PPF + VS	402	402	38,23	402,37
	4b	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	290	290	27,59	290,45
	5bis	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PTF + VS	184	184	17,52	184,43
	5	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PPF + VS	489	489	46,46	489,92
	6	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	333	333	31,64	333,91
	7a	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	233	233	22,14	233,97
	10	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	1487	1487	156,13	1486,93
	11 a e b	Magroni (30-70 Kg)	PTF + VS	2906	2906	145,30	1598,34
	12	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PTF + VS	1116	1116	117,18	1116
	13	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg	PTF + VS	1116	1116	117,18	1116
	14	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg	PP cors. est. fess. + VS	982	982	103,12	982,07
	15	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg	PP cors. est. fess. + VS	1400	1400	147,03	1400,30
	16	Suino grasso da	PPF cors.	1400	1400	133,03	1400,30

		salumificio (30-160 Kg)	est. fess. + VS				
TOTALE				**16.058**	**16.058**	**1.339,06**	**13.400**

- SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha versato l'anticipo delle spese istruttorie di AIA in data 10/05/2018, per un importo pari a 875,00 €.
Le tariffe istruttorie sono definite dalla normativa di riferimento (DM 24 aprile 2008, D.G.R. 667/2005 e D.G.R. 155/2009); per le istruttorie di riesame AIA, in particolare, si applicano le seguenti tariffe: S (C_D+C_{Aria}+$C_{RP\text{-}RnP}$+C_{Od}-C_{dom}) = 875,00 €. (876,50 importo in ricevuta)
Si ritiene pertanto che il gestore abbia correttamente versato le spese istruttorie.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Pianificazione e vincoli territoriali
Lo stabilimento è situato in località Sanguinaro, in via Mainino n° 18, nel Comune di Noceto, in area classificata "vulnerabile a sensibilità attenuata". Si colloca in un contesto di media-alta pianura in area rurale con presenza di colture intensive nelle zone attigue ed in vicinanza ad importanti vie di comunicazione.

Secondo il PSC/RUE l'area è classificata come "Ambito ad alta vocazione agricola produttiva".

L'allevamento occupa una superficie totale di 93.079 m^2, una superficie coperta di 19.350 m^2 ed una Superficie utile di allevamento di 13.400 m^2; la superficie scoperta impermeabilizzata è di 40.940 m^2.
L'azienda agricola si avvale anche dell'operatività di terzisti. Fatta salva la decisione di non porre in atto l'impianto di trattamento anaerobico dei liquami, strutturalmente non sono state realizzate variazioni strutturali rispetto a quanto precedentemente autorizzato. Con l'attuale procedimento si recepiscono nuovi elaborati planimetrici aggiornati sia in ordine agli accatastamenti, sia per le reti idriche che per le emissioni in atmosfera, che risultano meglio dettagliate.

Pianificazione e vincoli territoriali
L'impianto in esame si trova in via Mainino n° 18, località Sanguinaro in Comune di Noceto (Parma), in area di media-alta pianura, in vicinanza di importanti vie di comunicazione.

La Tabella seguente riporta i vincoli derivanti dalla classificazione effettuata dal PTCP approvato dalla Provincia di Parma con delibera di C.P. n. 71 del 07/07/2003 e dalle successive varianti integrative approvate.

Tabella: Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica"	La collocazione dell'allevamento non presenta interazioni con specifiche aree riportate in

	Art. 12 bis "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	cartografia
Tav. C2 C4	Art. 24 "Ambiti da consolidare e da delocalizzare" Art. 24.bis "Aree a rischio idrogeologico"	Nessuna interazione
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	Nessuna indicazione (Comune proposto ad elevato grado di rischio ambientale)
Tav. 5 C5.A	Art. 25 "Parchi riserve naturali ed aree di riequilibrio ecologico" Art. 11 - Sistema delle aree agricole"	Non ha interferenze con aree protette, aree di tutela, recupero e valorizzazione ed aree di Rete Natura 2000
Tav. 6	Art. 39 "Ambiti rurali di valore naturale ed ambientale" Art. 40"Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" Art. 41 "Ambiti agricoli periurbani con funzione ecologica e ricreativa Art. 42 "Ambiti ad alta vocazione produttiva" Art. 43 "Zone agricole normali"	Collocato in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva
Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 5 "Alta pianura di Fidenza" .
/	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Classificazione Da PSC-POC-RUE

L'ubicazione dell'allevamento si colloca in area di fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico, in un'area di tutela di sorgenti di potenziale uso acquedottistico. Lambisce un'area di inondazione per piena catastrofica.
Si colloca in area di ricarica dei corpi idrici di tipo B.
L'area non è interessata da interventi compresi nel POC.
L'area in cui è situato lo stabilimento è disciplinata dal Titolo VII- Sistema del territorio rurale.

Classificazione acustica

Il Comune di Noceto ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 68 del 19/12/2013. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe V - Aree prevalentemente industriali, classe IV- Aree di intensa attività umana, e classe II - Aree di tipo misto.

SIC-ZPS

L'impianto è interessato/ non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

Piano di qualità dell'aria e zonizzazione

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto

Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.
Il Comune di Noceto è situato nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest (Zonizzazione del territorio dell'Emilia Romagna D.lgs 155/2010), ed attualmente non ha l'obbligo di adozione del Piano Urbano del Traffico (PUT).
L'ultima campagna di misura della qualità dell'aria presso il Comune di Noceto risale al febbraio del 2014 e non ha evidenziato particolari criticità. I parametri presi in esame sono stati PM10, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, ozono, biossido di zolfo, acido solfidrico e ammoniaca.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di allevamento di suini all'ingrasso a ciclo aperto con l'introduzione in allevamento di suinetti di circa 30 kg di p.v. ed uscita a circa 160 kg di p.v. In dipendenza dell'andamento del mercato vi sarà anche la possibilità di vendita dei suini ad un peso vivo inferiore. **La capacità massima** dichiarata è di **16.058 suini,** equivalenti ad un peso vivo stimato di 1.339 t. L'allevamento si sviluppa su 14 ricoveri, in parte ricavati dalla precedente riconversione da scrofaie ad allevamento all'ingrasso (della detta riconversione permangono nell'installazione, elementi strutturali ed impiantistici di seguito esposti ma non operativi: locale ospitante le 3 ex caldaie dismesse della ex centrale termica; l'area ex mangimificio è stata riconvertita nel locale cucina; l'ex box prefabbricato per la fecondazione artificiale tra il capannone 4 e 5 è vuoto e non utilizzato.
I magroncelli provenienti da allevamenti esterni sono introdotti nelle stalle n° 1, 3/b e 11/a 11/b per essere successivamente smistati nei rimanenti ricoveri dove rimarranno sino al raggiungimento del p.v. di vendita che sarà ordinariamente di circa 160 kg ma, in dipendenza delle esigenze del mercato, potrà essere anche sensibilmente inferiore. Il numero massimo di suini 30-160 kg non sarà comunque superiore alle 16.058 unità.
In allevamento viene attuata l'alimentazione utilizzando 5 fasi con mangimi a basso tenore proteico ed arricchiti in aminoacidi essenziali. Ogni mese arrivano circa 3 lotti di 700 suinetti di circa 30 kg che vengono collocati direttamente nel capannone di competenza. Lo spostamento degli animali tra i capannoni avviene tramite corridoi appositi. Tutti i box prima dell'introduzione di animali sono lavati e disinfettati. I capannoni sono gestiti a tutto pieno/tutto vuoto per settore fino a fine ciclo, nel rispetto dei tempi del vuoto sanitario. Ciascun capannone ha la sua infermeria.
I capi in ingresso sono alimentati con mangime a secco; dal magronaggio sino al termine dell'ingrasso si utilizza un mangime a diverso contenuto liquido in cui è aggiunto siero di latte. L'acqua per l'abbeverata è sempre disponibile a volontà.
Le tipologie di stabulazione e le modalità di evacuazione dei liquami sono diversificate:

- magroncelli: (capannoni n° 1 e 3/b e 11) sono situati su pavimenti totalmente fessurati e vasca con scarico a vacuum system.
- suini all'ingrasso: nei capannoni n° 2, 4/a e 5 hanno una stabulazione PPF con vacuum system. Nei capannoni 3/a-b, 5 bis,12 e 13 la stabulazione è PTF con scarico a vacuum; nel capannone 4/b,6,7a,10,14, 15, 16 è presente PP con corsia esterna fessurata e vacuum system.

Per quanto riguarda i sistemi di ventilazione: i ricoveri 1, 2, 3A, 3B, 5, 5bis, 11A, 11B, 12, 13 sono dotati di ventilazione forzata in depressione, i ricoveri 4A, 4B, 6, 7/a, 10, 14, 15 e 16 sono dotati di ventilazione naturale.
E' presente un generatore di emergenza a gasolio dalla potenzialità di 382 kW. Sono disponibili 29 contenitori per alimenti: n° 19 silos al servizio dei vari reparti per il mangime solido, n° 5 cisterne/silos per il ricevimento del siero e mangime liquido, 5 (4+1) in cemento destinati a ricevere il pastone di mais con caricamento pneumatico (e dotati di due cicloni - uno per gruppo - di abbattimento sulle torri) mentre i silos in materiale composito sono dotati di caricamento cocleare dall'alto. Presso l'allevamento era presente un mangimificio, precedentemente utilizzato per la preparazione giornaliera degli alimenti;

l'installazione, non essendo utilizzata da anni, è stata rimossa per ampliare la dotazione e gli spazi del reparto preparazione della razione e cucina. Gli alimenti sono acquistati integralmente dall'esterno.
Dal 01.01.2013 non sono presenti coperture in cemento-amianto.
I reflui generati dall'allevamento sono raccolti da un sistema di collettamento e pompaggio da ogni reparto. Per ogni reparto, dal pozzettone in testa, tutti dotati di pompa – anche con funzione di mixer - e sensori di livello per la marcia, l'arresto e l'allarme, i reflui sono inviati ad una grande pre-vasca. La pre-vasca di arrivo, suddivisa in due comparti intercomunicanti, è dotata di una gestione dei reflui, integrata e di tipo centralizzata, razionale, gestita da un PLC avanzato che consente un'ottimale gestione dei reflui e che contempla dotazione di allarmi. Trattasi di una impiantistica in doppio (per evitare i fermi macchina legati a manutenzione e/o guasti), costituita da due pompe di rilancio indipendenti, dotate – ciascuna - di funzione ricircolo, travaso, invio al separatore solido/liquido e con travaso di emergenza ai bacini di stoccaggio. La separazione solido/liquida è attuata da un separatore a compressione elicoidale posto su allestimento a ponte, in quota, in ricovero coperto con funzione di deposito coperto del separato solido palabile. La parte quota separata palabile è stoccata nel medesimo locale, mentre la parte liquida è inviata alle vasche dell'ex depuratore aziendale, con funzione di riduzione del carico organico. In particolare il refluo liquido separato perviene in successione alle due vasche a funzione nitro-denitro, di seguito viene inviato alle vasche di aerazione forzata in cui si effettuano cicli di aerazione di due ore e due ore di stasi e 6 ricircoli giornalieri, permettendo, nel complesso, un significativo abbattimento dell'azoto.

E' disponibile un sistema di verifica delle ore di funzionamento giornaliero delle ore di aerazione forzata e dei ricircoli. Nelle vasche di trattamento è presente un sistema elettrico per la verifica dei livelli liquami in vasca. Il liquame chiarificato e stabilizzato è in parte utilizzabile nei ricircoli per l'asportazione dei reflui freschi in fase di allevamento. Il liquame chiarificato è generalmente inviato nelle vasche in terra, privi di teli di salvaguardia, per lo stoccaggio a 180 giorni.

Sono presenti n°11 scarichi di acque meteoriche nel Rio Borghetto.
E' stato realizzato un impianto fotovoltaico da 402 kWp sostituendo alcuni tetti in cemento-amianto. E' presente uno scarico (S1) di acque reflue domestiche previo passaggio in fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico con scarico nel Rio Borghetto.

Tabella b) produzione e stoccaggio deiezioni. Calcoli da Arpae.

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati (1)	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	**16.058**
Azoto escreto da capi autorizzati (kg/a) (**2**)	191.186
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	68.811

Azoto al campo da letami (kg/a)*	16.331
- prodotto presso La Celana	3.729
- prodotto presso Sanguinaro	12.602
Azoto totale al campo (kg/a)*	**85.142**
Volume liquami prodotto (mc/a)*	54.855
Volume liquami con acque meteoriche	**58.946**
Volume letami prodotto (mc/a)*	3.675
- prodotto presso La Celana	788
- prodotto presso Sanguinaro	2.887
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	**33.085**
	di cui:
Volume utile con dedotto il franco di sicurezza del 10%	
-5 in cemento a pareti inclinate e verticali	11.435
-1 vasca con film plastico	400
-5 lagoni impermeabilizzati con argilla	21.250
Superficie contenitori di stoccaggio letami coperti (mq)	857,2
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	3.000

(1) Il numero di capi autorizzati coincide con il numero di capi allevati
(2) Come da dieta proposta utilizzando il Programma di calcolo Regione Veneto del 2007
*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame e comprensivi delle acque meteoriche

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'allevamento è costituito da n. 14 ricoveri di allevamento di suini all'ingrasso. Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Codice Ricovero	Codice Settore	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m²)
1	/	Magroncelli (30-50 Kg)	PTF + VS	1949	77,97	779,70
2	/	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PPF + VS	901	94,62	901,12
3	**a**	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PTF + VS	453	43,04	453,88
3	**b**	Magroni (30-70 Kg)	PTF + VS	418	20,91	229,96
4	**a**	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PPF + VS	402	38,23	402,37
4	**b**	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	290	27,59	290,45
5	**bis**	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PTF + VS	184	17,52	184,43
5	**/**	Suino grasso da salumificio	PPF + VS	489	46,46	489,92

		(30-160 Kg)				
6	/	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	333	31,64	333,91
7	a	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	233	22,14	233,97
10	/	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PP int cors. est. fess. + VS	1487	156,13	1486,93
11	a e b	Magroni (30-70 Kg)	PTF + VS	2906	145,30	1598,34
12	/	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PTF + VS	1116	117,18	1116
13	/	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PTF + VS	1116	117,18	1116
14	/	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PPF cors. est. fess. + VS	982	103,12	982,07
15	/	Suino grasso da salumificio (50-160 Kg)	PPF cors. est. fess. + VS	1400	147,03	1400,30
16	/	Suino grasso da salumificio (30-160 Kg)	PPF cors. est. fess. + VS	1400	133,03	1400,30
TOTALE				**16.058**	**1.339,06**	**13.400**

Legenda: PPF = Pavimento Parzialmente Fessurato; PTF = Pavimento Totalmente Fessurato; PP= Pavimento Pieno; VS = vacuum system

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. La preparazione della razione è gestita tramite sistema informatico e dipende dal peso vivo raggiunto dei suini. L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi, che al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca.
La somministrazione dell'alimentazione è tutta automatizzata. Il sistema di abbeveraggio è ad libitum ed ogni box è dotato di abbeveratoio,
L'acqua di abbeveraggio è derivata da pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per verificare se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.
La ventilazione presente nel sito è garantita dalla presenza di finestre e camini la cui apertura è regolata in maniera principalmente automatica mediante software dedicato.
Sono presenti in alcune sezioni anche portoni o porte, la cui apertura e chiusura viene regolata manualmente. Di seguito si ricapitola la dotazione:

- i ricoveri 7/a e 10 sono dotati di ventilazione naturale con finestre e cupolini ad apertura automatica ad eccezione dei ricoveri 4 e 7 che sono ad apertura manuale;

- i ricoveri 1, 2, 3/a, 3/b, 5, 6, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 sono a ventilazione forzata in depressione o mista con sistema di controllo dell'apertura di tipo automatico.

La ventilazione avviene principalmente mediante depressione, attraverso l'utilizzo di diversi ventilatori distribuiti in maniera funzionale nelle diverse sezioni dell'allevamento. L'allevamento è provvisto, inoltre,

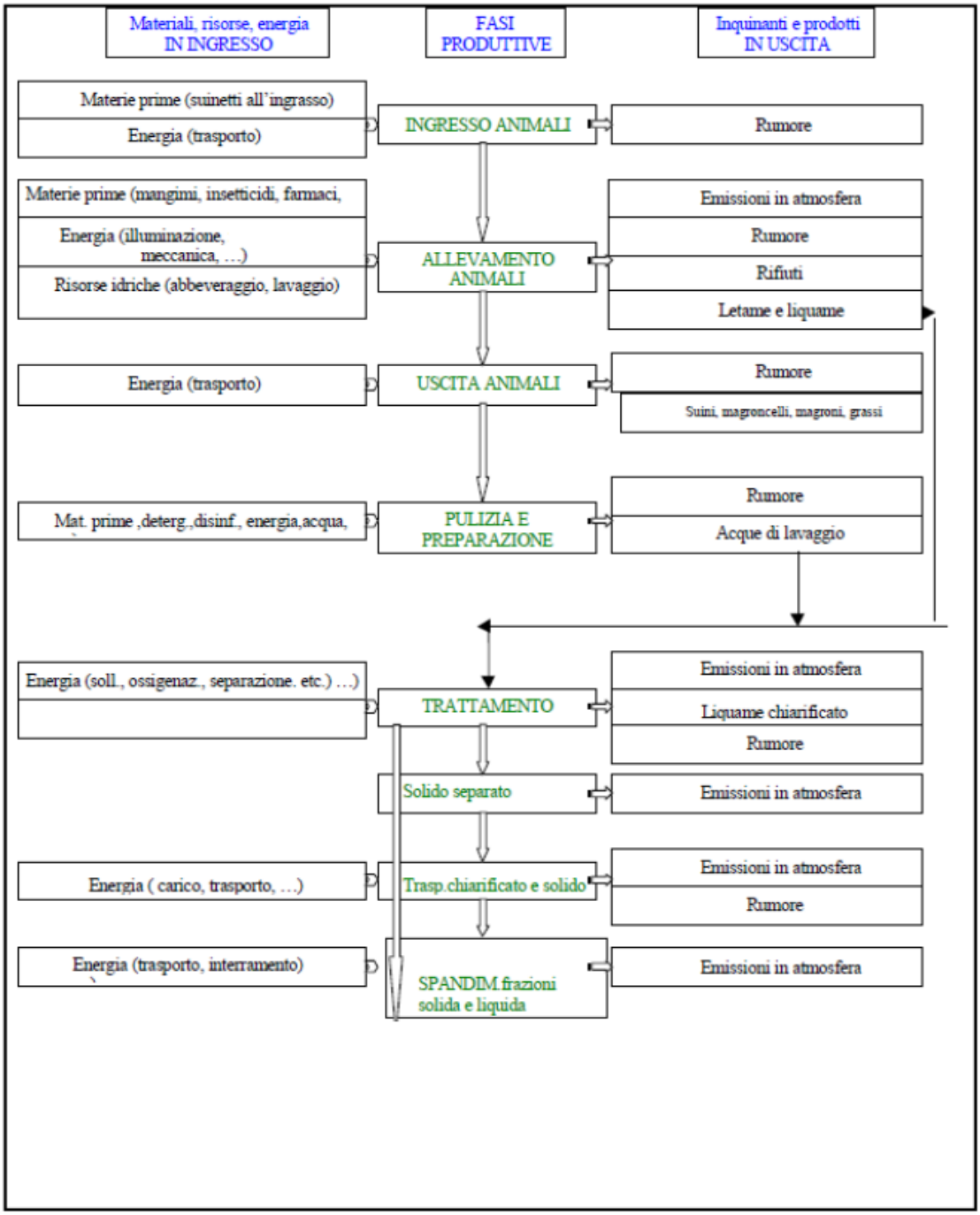
di meccanismi automatizzati in grado di mantenere valori di temperatura interni ai ricoveri ottimali e costanti in funzione della categoria di capi allevati e, qualora ciò non fosse possibile, tutti i locali sono dotati di dispositivi di allarme. Il tutto viene regolato ed attivato in modo automatico tramite apposite centraline ed un sistema computerizzato che consente una gestione ottimale dei consumi di energia e permette di intervenire prontamente in caso di malfunzionamento.

L'illuminazione è artificiale e naturale attraverso neon e lampade led.
Nel Sito il solo apparecchio di riscaldamento attivo è quello al servizio dell'abitazione/uffici alimentato a GPR dalla potenzialità di 24.000 kcal/h. In centrale termica sono presenti n° 3 caldaie disattive che, a suo tempo, erano funzionali al riscaldamento dei reparti della scrofaia oggi non più attiva. Altresì, sono presenti n°2 serbatoi del gasolio di 20 mc cadauno provvisti di doppia camera e sistema di controllo delle perdite. I contenitori sono mantenuti privi di carburante, non si effettua la dismissione per eventuali necessità future.
L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione ed attua le tecniche di contenimento dei parassiti.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito era presente un mangimificio che non viene più utilizzato; tutti i mangimi sono acquistati ad eccezione del pastone di mais di cui una quota è autoprodotta; è attiva la cucina aziendale per la preparazione della razione.

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ATTIVITÀ' PRODUTTIVA



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.
Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.
Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "BAT-tool", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio, e spandimento su suolo.
Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-tool:

BAT 23 riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola"

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)*	PROTOSSIDO DI AZOTO emesso in atmosfera (t/a)
Emissioni in fase di stabulazione	44,1	31,1	-	-
Emissioni in fase di trattamento	0	7,7	-	-
Emissioni in fase di stoccaggio	24,1	2,8	-	-
Emissioni in fase di distribuzione	49,4	11,5	-	-
Totale emissioni diffuse	**117,6**	**53,1**	**144,7**	**2,7**
% abbattimento ammoniaca con e senza applicazione BAT	**54,8**			

*a discrezione tale colonna relativa al calcolo delle emissioni di metano può essere omessa non essendo più richiesta dalle BATC (si ricorda comunque l'utilità di avere il dato per le valutazioni degli obblighi del DPR 157/2011 - Dichiarazione PRTR)

Essendoci una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è necessaria la dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006

In merito alle emissioni in fase di spandimento si prevede di attuare miglioramenti nella fase di distribuzione dei liquami, utilizzando le seguenti tecniche:

- distribuzione con iniezione profonda a solchi chiusi: 60 % dei reflui
- distribuzione con iniezione sotto-superficiale a solchi aperti: 2% dei reflui
- distribuzione con iniezione sotto -superficiale a solchi chiusi: 6% dei reflui
- distribuzione a bande: 32% dei reflui

Utilizzando il metodo di calcolo BAT TOOL sono stati messi a confronto le tecniche utilizzate in allevamento con quelle di riferimento, che corrispondono alle tecniche adottate negli allevamenti che danno luogo alle emissioni più alte in quanto non contemplano l'applicazione delle MTD. La tecnica di riferimento è quella comunemente adottata negli allevamenti e che, in genere, dà luogo alle emissioni più alte.

Relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Di seguito è riportata la tabella con i calcoli dell'ammoniaca emessa in kg/a per ogni singolo ricovero confrontandoli con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL (BAT 30):

Categoria	Ricoveri	% sul Peso vivo	AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/posto animale/anno)	Limite max del BAT - AEL (Kg NH_3/posto animale/anno)	Deroga kg NH3/a
Suini ingrasso > 30 kg	2-3a-4a-4b-5-5bis-6-7-10-12-13-14-15-16	71	**da 2,11 a 2,46**	2,6	3,6
Magroncelli/magroni	1-3b-11	10	**0,94 a 1,56**	2,6	3,6

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) "*Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione*" e c) "*Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza*", pertanto, in merito ai suini all'ingrasso l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire.

E' presente, un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, che genera l'emissione E1. Tale impianto di combustione è compreso alla lettera dd) punto 1. parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevanti"[1], ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. Tali emissioni devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

Complessivamente sono presenti:

1. Ventilazione dei ricoveri:
   - naturale: aperture con finestre e camini a regolazione automatica ad esclusione del reparto 7a e 10;
   - forzata in depressione: n° 137 estrattori, 74 stratificatori e relativi camini a controllo automatico;
2. n° 19 silos in materiale composito per lo stoccaggio di mangimi acquistati all'esterno e a servizio della cucina o di singoli ricoveri e dotati di cuffie di salvaguardia per l'abbattimento delle polveri;
3. n° 5 silos (1 + 1 disattivo) in cemento per lo stoccaggio di pastone di mais autoprodotto dall'azienda con caricamento pneumatico e dotati di cicloni per l'abbattimento delle polveri;
4. 5 cisterne per lo stoccaggio del siero e altri mangimi liquidi;
5. emissione caldaia riscaldamento uffici/abitazione C1 a GPL dalla potenzialità di 24.000 kcal/h

[1]) Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 183/2017, sono "scarsamente rilevanti" gli impianti di combustione alimentati a metano o GPL, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW. La potenze termica nominale è data dalla somma delle potenze termiche degli impianti presenti nell'allevamento. [rif. art. 272 c. 1 e All. IV, Parte I].

6. 1 generatore emergenza a gasolio da 382 kW (E1) utilizzato per 40 ore anno per i test di efficienza e per altri limitati interventi;

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza ***acqua da pozzo*** principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento. E' presente un pozzo, dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate; l'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

- per il pozzo sito in via Mainino, destinato all'uso zootecnico e igienico ed assimilati, l'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Noceto, rilasciata con Atto n. PR01A0316 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, per un volume annuo di 160 mc/g = 88.280 mc.
- Il pozzo è dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua.

L'insediamento **non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva**.
Le ***acque reflue domestiche*** sono scaricate nel corpo idrico superficiale "Rio Borghetto", previo trattamento con fossa Imhoff e filtro percolatore anaerobico.
Relativamente alle ***acque meteoriche:***

- quelle associate ai pluviali e quelle associate alle restanti porzioni di capannone risultano essere in dispersione sul suolo;
- una parte delle acque meteoriche sono disperse sul suolo, in parte sono convogliate in pozzetti che sono collegati ad un sistema di condotte sotterranee che scaricano nel Rio Borghetto attraverso n°11 scarichi a cielo aperto.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti in stabilimento.

Approvvigionamento Idrico	Fonte	Pozzo
	Consumo totale.	mc/anno da 76000-41000 (dati 2013-2017)
	Posizione del contatore	Sul pozzo
Scarico domestico (n.1)	Potenzialità dell'insediamento	16 A.E.
	Ricettore scarico	Rio Borghetto
	Sistema di trattamento prima dello scarico	fossa Imhoff + filtro percolatore anaerobico
Acque meteoriche	Su suolo e nel Rio Borghetto	

C2.1.3 Rifiuti

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché contenitori vari esausti; i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Descrizione rifiuto		**Tipo**		**Codice EER**
		Pericolosi	**Non pericolosi**	
1	Rifiuti sanitari	X		18.02.02
2	Ferro e acciaio		X	17.04.05
3	Imballaggi misti		X	15.01.06
4	Fanghi fosse settiche		X	20.03.04

5	Oli minerali non clorurati	X		13.02.05

L'azienda aderisce all'accordo di programma tra Provincia, Consorzio Fitosanitario ed Associazioni Agricole per la raccolta e smaltimento dei contenitori vuoti e bonificati degli agrofarmaci ed altre tipologie di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Inoltre, i rifiuti vengono smaltiti con ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale con Ditta specializzata nel ritiro/trasporto dei rifiuti agricoli.
I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.
Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene secondo quanto prescritto dalla normativa, in locali adeguati, asciutti e puliti, riparati dalle intemperie, con pavimenti impermeabili e stoccati divisi per tipologia.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera, situata al confine del perimetro aziendale, e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185,comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER.
I dati di produzione massima autorizzata di effluenti dai ricoveri sono i seguenti:

LIQUAMI

Produzione massima teorica (m^3/anno)	**Acqua meteoriche confluenti (m^3/anno)**	**Volumi prodotti (m^3/anno)**	**Azoto standard (1) (kg/anno)**	**N prodotto da dieta attuale (1)(kg/anno)**	**N al campo dopo trattamenti (kg/anno)**
54.855	4.091	**58.946**	204.820	191.186	**68.811**

(1) Foglio di calcola da Arpae

LETAMI

Provenienza	**Volume prodotti (m^3/anno)**	**N al campo dopo stoccaggio (kg/anno)**
Da Celana	788	**3.729**
Da Sanguinaro	2.887	**12.602**

Il titolo di azoto nel liquame risulta pari:
-84.345 kg N : 58.946 = **1,43 Kg/m^3**

Il titolo di azoto nel letame risulta pari:
-((13.057 + 788) :(2.887 + 788)) = **4,78 Kg/m^3**

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Noceto, riportate nella tabella sottostante:

Strutture di stoccaggio (1)	Superficie m^2	Volume di stoccaggio (m^3)	Rapporto S/V	Data ultima relazione geologica/di collaudo
5 Bacini in cemento armato prof. m 4,5 -A: 28 x 55 a pareti inclinate -B: 23 x 23 a pareti inclinate -C: 25 x 25 a pareti inclinate -D: 15 x 15 a pareti inclinate -E: 6,30 x 15 a pareti verticali	3.013	11.435	0,22	07/2016
1 Vasca impermeabilizzata con telo di 10 x 14	140	400	-	07/2016
5 Lagoni in terra in argilla 1 vasca in terra impermeabilizzata con telo	8.539	21.250	-	07/2016
Totale	**11.552**	**33.085**	**-**	

(1) Dati desunti da schemi originali e dalla perizia del 07/2016. Volumi disponibili al netto del franco di sicurezza (-10 % per vasche e -15% per lagoni)

Tutti i liquami prodotti sono inviati allo stoccaggio previo passaggio in separatore elicoidale per la separazione della frazione palabile; la parte liquida è stoccata in vasche di cemento parzialmente interrate in cui si attua la stabilizzazione tramite aerazione forzata; il passaggio da una vasca all'altra si effettua per tracimazione superficiale. Considerata la modalità di funzionamento degli aeratori presso l'allevamento è in atto anche trattamento nitro-denitro. La parte solida separata viene stoccata in ricovero coperto: l'allevamento riceve anche la frazione palabile dell'altro sito di allevamento Borgo Sole La Celana.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di **utilizzo agronomico**; a questo proposito, all'atto della presentazione della domanda di rinnovo/riesame AIA, la Ditta ha a disposizione le seguenti superfici di terreni:

TERRENI PER SPANDIMENTO	ha
Zona Non Vulnerabile	-
Zona Vulnerabile	459,97

Le superfici di terreno disponibili in zona vulnerabile non sono in grado di ricevere il quantitativo di azoto teoricamente calcolato. **Il raggiungimento della massima presenza di capi in azienda (16.058) è condizionata dalla disponibilità di idonee superfici per lo spandimento, da verificare nella corrispondente comunicazione sul portale effluenti.**

Compatibilmente con quanto descritto nel PUA, in azienda la maggior parte del liquame distribuito, pari almeno al 60%, viene distribuito con iniezione profonda a solchi chiusi; il 32% dei reflui è distribuito a bande; il 6% viene distribuito con iniezione sotto-superficiale a solchi chiusi ed infine il 2% viene distribuito con iniezione sotto-superficiale a solchi aperti.

Questi indicati sono valori medi che potranno cambiare, anche se non sostanzialmente, in dipendenza delle colture attuate, dallo stato dei terreni, dalle condizioni meteorologiche. Farà testo quanto riportato nello specifico PUA redatto annualmente.
L'azienda attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto. Per la distribuzione degli effluenti sui terreni immediatamente limitrofi all'allevamento è presente una rete di tubazioni interrate.
In generale la distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in

azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

L'area in cui è inserito l'allevamento risulta rappresentata da una zona di tipo V, definita come "area prevalentemente industriale". Gli insediamenti abitativi più vicini riscontrati sono situati a circa 300 metri in direzione ovest. In conclusione dello studio effettuato nel 10/2018 è stato definito che "l'attività produce un'influenza sonora conforme in relazione ai limiti assoluti di immissione ed in relazione al criterio differenziale per l'abitazione più significativa".

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.
Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati al trattamento ed ai bacini in terra autorizzati mediante pompe di rilancio.
Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.
I detergenti e disinfettanti sono stoccati in locale adibito munito di pavimentazione impermeabile.
In azienda sono disponibili 3 serbatoi del GPL da 1.000 L cadauno per il riscaldamento degli uffici ed abitazione e 2 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del gasolio da 3.000 e 7.000 L, entrambi dotati di vasca di contenimento e copertura per evitare l'accumulo di acque meteoriche.
Sono inoltre presenti 2 serbatoi interrati del gasolio, muniti di doppia camicia, del volume di 20 m^3 cadauno al servizio delle ex caldaie provvisti di doppia camera e sistema di controllo delle perdite, che, dopo la dismissione delle caldaie sono stati svuotati del carburante. Non si effettua la dismissione fisica per eventuali necessità future. L'eventuale riattivazione sarà oggetto di specifica richiesta.

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	7/2016	7/2026
Vasche in C.A.	7/2016	7/2026

Contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2014, il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m)* del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio, GPL, prodotti fitosanitari e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, e pertanto non è tenuto a redigere la relazione di riferimento.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropulitrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- *caldaia a gas* GPL per il riscaldamento e acqua calda sanitaria degli uffici e abitazione del custode con potenza inferiore a 35 kW; sono presenti boiler elettrici per generare l'acqua calda degli spogliatoi.
- un impianto fotovoltaico sul tetto dei capannoni da 402 kWp funzionante dal 2013, realizzato sostituendo le coperture in cemento-amianto; in dipendenza delle situazioni di mercato parte dell'energia elettrica può essere immessa in rete o utilizzata direttamente in allevamento.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità entra automaticamente in funzione il gruppo elettrogeno da 382 kW alimentato a gasolio.
Negli ultimi 5 anni i consumi di *energia elettrica* annuali hanno variato da 500 a 750 MWh circa;

C2.1.8 Materie prime

Consumo di materie prime
Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di mangimi finiti e prodotti di base acquistati direttamente sul mercato e siero di latte.
I mangimi pronti sono inviati attraverso la linea di distribuzione automatica ai vari silos presenti presso i locali di allevamento o presso le cucine per la somministrazione al bestiame.
Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 8.300 a 11.300 t/anno circa. Il siero utilizzato per l'alimentazione ha invece subito maggiori variazioni quantitative, comune entro l'intervallo dei 16.700 a 24.500 t/anno.
Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- gasolio per il generatore di emergenza.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

All'interno dell'SGA è stato adottato ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti nonché indicazioni relative alla gestione del rumore, degli odori e delle polveri.
L'azienda mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le ***conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini all'ingrasso.***
Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C.

C2.2 Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale. L'azione più positivamente impattante proposta è il passaggio da 4 a 5 fasi di alimentazione, con una significativa diminuzione del contenuto di Pg dei mangimi. Se nell'alimentazione a 4 fasi sino ad ora attuata la Pg varia dal 16,7% sino al 14,7%, con le 5 fasi si avrà un range dal 16,7 al 12,5%

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT

Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.
Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche**

SGA	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori	**Applicata -** Vedi Allegato **SGA sino a 5 dipendenti**, agli atti In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	**Applicata** -La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; -l'allevamento è ubicato in zona Agricola vocata; - l'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti; -la gestione dell'allevamento è svolta in conformità con quanto previsto dalla normativa ambientale, con particolare riferimento alla determina AIA vigente e al Reg. regionale n.3 del 2017.
b	Istruire e formare personale	**Applicata -** L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	**Applicata -** In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	**Applicata -** L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	**Applicata -** Gli animali morti vengono raccolti giornalmente e stoccati in cella frigorifera fino al momento del conferimento al trasportatore autorizzato, che avviene una o due volte alla settimana.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	**Applicata -** Sono in uso diete N equilibrate preparate in funzione delle esigenze energetiche e di accrescimento degli animali, con impiego di amminoacidi digeribili. Si effettuano 5 fasi di allevamento con basso contenuto di proteine.
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	**Applicata -** Nel corso del ciclo di produzione la dieta alimentare viene modificata in relazione allo stato di accrescimento degli animali e quindi dell'effettivo fabbisogno alimentare.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	**Applicata -** La dieta viene ottimizzata con aggiunta di aminoacidi di sintesi per contenere il tenore di proteine grezze.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	**NON Applicata**

Parametro	**Specie animale**	**Kg N escreto/posto animale/anno (1)**	**Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno**
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suini da ingrasso **16.058 capii**	**13,6**	7 –13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

Il dato, non imperativo nelle BAT, è fortemente influenzato dal numero di cicli effettuati per anno.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	**Applicata -** Si veda BAT 3b
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	**Applicata -** presenza enzima fitasi nei mangimi.
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	**Applicata -** Sì, in prevalenza fosfato bicalcico di origine minerale

Parametro	**Specie animale**	**kg P2O5 escreta/posto animale/anno**	**Intervallo in kg P2O5 totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno**

Fosforo totale escreto, espresso come P2O5	Suini da ingrasso **16.058**	**5,4**	3,5-5,4

Programma Regione Veneto - Università di Padova.

Il dato, non imperativo nelle BAT, è fortemente influenzato dal numero di cicli effettuati per anno.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Registrazione del consumo idrico.	**Applicata -**Presenza di contatori d'acqua. Le registrazioni dei consumi e la periodicità di raccolta dei dati sono stabiliti dal Piano Monitoraggio AIA e nel SGA - BAT1
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	**Applicata -** Come previsto dal piano di manutenzione, ogni settimana si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni
c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	**Applicata -** La pulizia in allevamento vengono eseguite con idropulitrice ad alta pressione di ultima generazione
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	**Applicata.**
e	Verificare/adeguare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	**Non applicata**
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	**Non applicata**

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	**Applicata -** In allevamento le operazioni di carico/ scarico degli animali viene effettuato all'interno dei locali di ricovero; generalmente gli animali non vengono movimentati nell'area cortilizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	**Non applicata**
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	**Applicata -**le acque meteoriche vengono convogliate e gestite separatamente dagli effluenti di allevamento

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	**Non applicata**
b	Trattare le acque reflue	**Applicata -** le acque reflue sono trattate prima del loro scarico in corpo idrico superficiale attraverso Imhoff e filtro percolatore anaerobico.
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	**Non applicata**

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	**Non applicata**
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria	**Non applicata**
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	**Applicata** - I ricoveri sono realizzati con materiali isolanti
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	**Applicata -** Uso di sistemi di illuminazione a basso consumo (Lampade neon + LED)
e	Impiego di scambiatori di calore	**Non applicata**
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	**Non applicata**
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	**Non applicabile**
h	Applicare la ventilazione naturale	**Non applicata**

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta la Documentazione di Impatto Acustico senza evidenziare specifici problemi. Si

rimanda a quanto indicato nell'SGA - BAT1

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	**Applicata:** l'allevamento rientra nella categoria degli "allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili"
b	Ubicazione delle attrezzature	**Non applicata**
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	**Applicata**. L'adeguata formazione del personale e la documentazione riportata nell'SGA - BAT1 permettono di controllare le fonti di rumore. E' stata predisposta una specifica Valutazione di Impatto Acustico.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	**Non applicata**
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	**Non applicata**
f	Procedure antirumore	**Non applicata**

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria	**3: Applicata -** L'erogazione del mangime è regolata ma con quantitativi che ne consentono sempre la disponibilità a volontà per gli animali. La somministrazione si effettua con numerosi micropasti, evitando il surplus/ristagno di alimento. 4: **Applicata -** la tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di mangime liquido composto da mangime secco, sieri di latte e acqua, per tutte le fasi di accrescimento degli animali

b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione	**Non applicata**
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro	**Non applicata**

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

Si rimanda al Cap. 8 del SGA - BAT1.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili	**Applicata**
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera	**Applicata:** 1. Gli animali e le superfici sono mantenute asciutte e pulite, non si verificano spandimenti di mangime;
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche: 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento	**Non applicata**

d	Uso di un sistema di trattamento aria quale: 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi	**Non applicata**
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione: 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame	**Applicata -** 1. l'effluente solido è stoccato al chiuso; 3. la gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di ridurre al minimo il rimescolamento.
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche: 1)Digestione aerobica 2)compostaggio dell'effluente solido; 3)digestione anaerobica	**Applicata** Si effettua la stabilizzazione del liquame tramite aeratori
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: 1)Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2)incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile	**Applicata** - compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede -60% del refluo iniezione profonda; -2% del refluo iniezione sotto superficiale a solco aperto; -6 % dei reflui iniezione sotto superficiale a solco chiuso; -32% dei reflui a bande rasoterra

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	**Non Applicata**
b	Coprire i cumuli di effluente solido	**Non Applicata**
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	**Applicata**

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	**Applicata**. Il solido derivato dal trattamento del liquame è accumulato in un capannone

b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	**Non applicata**
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	**Applicata**.
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	**Applicata**. Il solido derivato dal trattamento del liquame è accumulato in un capannone avente una superficie sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. La struttura è dotata di mura di contenimento
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	**Non applicata**

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (vasche), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

Si riportano i dati del BAT TOOL. Considerato che è in essere un trattamento nitro/denitro, si evidenziano le minime perdite di ammoniaca in fase di stoccaggio (<5% del totale) e l'inutilità ambientale ed economica di procedere con ulteriori abbattimenti. Il metodo di calcolo in presenza di nitro/denitro non contempla la possibilità di ulteriori abbattimenti dell'ammoniaca. BAT TOOL ALLEGATO IN AUTORIZZAZIONE

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Stoccare il liquame in strutture: 1. ridurre il rapporto area/volume; 2. ridurre la velocità del vento sulla superficie libera; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame	**Non applicabile:** in allevamento non viene effettuato lo stoccaggio di liquami in contenitori di cemento. Le vasche presenti sono utilizzate per il trattamento dei liquami. lo stoccaggio avviene tramite vasche in terra (lagoni).
b	Coprire il deposito del liquame con: 1. coperture rigide; 2. Coperture flessibili; 3. coperture galleggianti	
c	Acidificazione del liquame	

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai lagoni la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	**Applicata**.La gestione dell'allevamento prevede di ridurre al minimo la movimentazione dei liquami.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: -fogli di plastica flessibili -materiali leggeri alla rinfusa	**NON Applicata.**

	-crostone naturale -paglia	

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	**Applicata**. Le vasche in cemento parzialmente interrate sono state oggetto di specifica progettazione garantendo la perfetta tenuta e realizzate rispettando gli specifici criteri tecnici realizzativi. Il lagone è stato munito di geomembrana in grado di resistere alle azioni indotte dalla presenza del liquame.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	**Applicata**. Come da conteggi svolti, le vasche ed il lagone sono in grado di garantire lo stoccaggio dei reflui ben oltre i 180 giorni previsti.
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	**Non applicata**
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	**Applicata.** l'allevamento è dotato di lagoni con pareti impermeabili rivestiti in argilla e collaudati come previsto dal Regolamento vigente (n.3 del 2017).
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	**Non applicata**
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	**Applicata.** La gestione dell'allevamento prevede che annualmente venga verificata l'integrità strutturale dei lagoni da tecnico esterno che redige un verbale di sopralluogo.

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatore di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatore mediante setacci; -filtro-pressa.	**Applicata**. Presso l'allevamento è stato installato un separatore a compressione elicoidale posto in ambiente coperto
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	**Non applicata**
c	Tunnel esterno di essiccazione	**Non applicata**

d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	**Applicata**. Presso l'allevamento è effettuata una aerazione/ossigenazione per stabilizzare il liquame.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	**Applicata.** Nell'attuale sistema di trattamento nella fase successiva all'aerazione si ha un abbattimento dell'azoto nella frazione chiarificata per un processo ascrivibile alla nitro-denitrificazione
f	Compostaggio dell'effluente solido	**Non applicata**

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: − il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo − le condizioni climatiche − il drenaggio e l'irrigazione del campo − la rotazione colturale − le risorse idriche e zone idriche protette	**Applicata**. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Lo spandimento agronomico è effettuato nel rispetto del Regolamento Regionale n.3 del 15.12.17; pertanto la gestione degli effluenti è riscontrabile attraverso il registro effluenti ed il PUA.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	**Applicata**
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	**Applicata**.Rispetto del PUA predisposto secondo le norme vigenti.
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	**Applicata.** L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	**Non applicata**
g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	**Non applicata**

h	Controllare i macchinari per lo spandimento	**Non applicata**

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	**Non applicata.**
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2) Spandimento con scarificazione	**Applicata**. Circa il 32% della distribuzione viene effettuata con spandimento a raso in strisce
c	Iniezione superficiale	**Applicata.** Circa il 8% della distribuzione viene effettuata con iniezione sotto-superficiale, sia a solchi aperti che chiusi
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	**Applicata**. Compatibilmente con il riparto colturale predisposto annualmente nel PUA, circa il 60% del liquame è distribuito con sistema ombelicale con interratore ad iniezione profonda o con carrobotte munito di ancore.
e	Acidificazione del liquame	**Non applicata**

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.

Applicata. La gestione degli effluenti di allevamento è effettuata con diverse tecniche: a bassa pressione, botte con interratore (anche Terragator). Gli effluenti vengono distribuiti sia con la coltura in atto che in presemina. L'interramento non è possibile con l'impiego della botte e del rotolone in caso di coltura in atto. La BAT non è applicabile in caso di distribuzione degli effluenti con tecniche a bassa pressione con coltura in atto per non danneggiare la coltura. Mentre in assenza di coltura l'incorporazione degli effluenti è garantita, entro le 4 ore, con aratura o altre attrezzature tipo erpici. Tale attività è effettuata con mezzi propri o dal terzista, compatibilmente con le disponibilità di risorse umane e macchinari, comunque entro le 12 ore.

Parametro	**Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore**
Distribuzione con carrobotte dotato di interratore o sistema ombelicale (stima 60% del liquame)	0 -4 (*) Con questi sistemi di interramento è immediata
Interramento del letame	0-24

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti	**Applicata -**

dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	BAT TOOL: **53,1 t di NH_3 contro 117,6 t di NH_3**

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata di seguito:

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	**Applicata** con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto. Ingrasso: Numero fasi alimentari: 5 fasi. Pg media nei mangimi: 13,60% Rapporto siero/mangime: 2,0 **N escreto kg/capo/anno: 13,6** **P2O5 escreta kg/capo/anno : 5,4** Frequenza: almeno 1 volta l'anno
b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	**Non applicata**

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata di seguito

	Tecnica	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Programma calcolo BAT-TOOL **Vedi copia Bat tool allegata**
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	**Non applicata**
c	Stima mediante i fattori di emissione	**Non applicata**

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicabile. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	**Non applicata**
b	Stima mediante i fattori di emissione.	**Applicata.**

		Come indicato nel punto 4.9.2 della Decisione Comunitaria 2017/302, le emissioni di polveri sono stimate paragonando il sistema di allevamento attuato ad altri aventi lo stesso sistema di gestione per i quali il protocollo VERA abbia stimato valori di emissione. La produzione di polveri (PM10) in allevamenti similari (Germania ed Olanda) si attesta, secondo il VERA protocol - Annex K, **tra 0,153 e 0,24 kg posto suino per anno**, considerando una pavimentazione a PTF o PPF.

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	**Descrizione**	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	**Applicata**
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	**Applicata**
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	**Applicata**
d	Numero di capi in entrata e in uscita, (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	**Applicata**
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	**Applicata**
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	**Applicata**

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	**Valutazioni in relazione all'applicazione**
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: 1)Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; 2) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio;	**Applicato.** In allevamento l'evacuazione degli effluenti dai ricoveri è diversificata nel seguente modo: n. 1,3\a,3\b,5,11a,11b,12,13 con Pavimenti totalmente fessurati, evacuazione liquami con "vacuum system"; n. 2,4\a, 5-bis con Pavimenti Parzialmente Fessurati ed evacuazione liquami con vacuum system; n. 4\b,6,7,10 con Pavimento Pieno

	3)separazione dell'urina dalle feci; 4)mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni	interno con corsia esterna fessurata e svuotamento con vacuum system; n.14,15 e 16 con Pavimento Parzialmente Fessurato con corsia esterna fessurata e svuotamento con vacuum system
b	Raffreddamento del liquame	**Non applicata**
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	**Non applicata**
d	Acidificazione del liquame	**Non applicata**
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	**Non applicata**

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL

Fasi	Dato emissivo aziendale $KgNH^3$/capo/anno	BAT AEL Kg NH3 capo/anno
Suini da ingrasso	**1,94**	0,1 - 2,6

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla ditta si esprimono ulteriori osservazioni.

BAT 16 -17 la ditta ritiene di assolvere alla copertura dei bacini di stoccaggio in cemento ed in terra in quanto il trattamento attuati (comprensivo di nitro-denitro) consentono di ottenere un liquame diluito e stabilizzato le cui emissioni di ammoniaca in atmosfera siano più contenute rispetto alle emissioni da liquami non trattati per i quali sia stata possibile la formazione di crostone superficiale.
VEDI BAT TOOL allegato.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Non si avanzano ulteriori osservazioni.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC. Si rimanda a quanto riportato nel capitolo C2.1.1 ed alle relative tabelle.

C.3.2 Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Nulla da segnalare.

C.3.2.1 - Ciclo produttivo, assetto impiantistico e capacità produttiva

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C.3.2.2- Emissioni in atmosfera

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

Emissioni diffuse

Non si ritiene che le modifiche incluse nel riesame comportino un peggioramento delle emissioni odorigene. Pertanto, tenuto conto dell'assenza di recettori sensibili e che non sono pervenute, ad oggi, segnalazioni in merito ad emissioni odorigene, per ora non si ritiene necessario applicare uno specifico monitoraggio olfattometrico. Arpae si riserva di introdurre eventualmente in futuro un monitoraggio degli odori secondo la Linea Guida 35/DT "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272-bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.", nel caso pervengano segnalazioni di esalazioni odorigene da parte della cittadinanza/istituzioni.

Emissioni convogliate

Non sono presenti emissioni convogliate.

C.3.2.3 - Bilancio idrico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.4 - Gestione degli effluenti zootecnici

Compatibilmente con il riparto colturale annualmente predisposto nel PUA, dovrà essere preferito, ogni volta che sarà possibile, lo spandimento con interramento contestuale dei liquami.

3.2.5 Strutture di stoccaggio

Considerato che nell'applicazione dello schema di calcolo delle emissioni di ammoniaca dallo strumento "BAT-Tool" si tiene già conto della riduzione di emissioni di ammoniaca derivante dalla fase finale di pretrattamento dei reflui, della tipologia ascrivibile alla nitro-denitro (sia per il ridotto contenuto di azoto ammoniacale nel liquame finale e della trasformazione dello stesso nella forma molecolare che per la ridotta movimentazione dello strato superficiale), preso atto che le impostazioni dello strumento di calcolo "BAT-Tool" di riferimento non sono compatibili con l'ipotesi di copertura come richiederebbe l'applicazione dell "PAIR 2020" per vasche aventi rapporto Superficie/Volume superiore a 0,2 mq/mc, sulla base della riduzione così stimata, si valuta positivamente l'effetto di compensazione fra le tecniche BAT e si ritiene non necessaria la copertura dei contenitori di reflui zootecnici.

C. 3.2.6 -Impatto acustico

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.7 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Si veda prescrizione riportata al paragrafo D.2.2 punti n. 7 e 8.

C. 3.2.8 Materie prime e rifiuti

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.9 Consumi energetici

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.10 Piano Emergenze e Piano di dismissione e ripristino del sito

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza con le specifiche indicazioni riportate nell'SGA (BAT 1).

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la seguente documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 03/2020;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 03/2020;
3. copia riassuntiva di alcune caratteristiche dei reflui derivanti dai conteggi condivisi al 03/2020.

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "*Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio"* con l'eccezione della BAT1 per la quale si prevede l'adeguamento al **1/1/2021**.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento Borgo del Sole SPA di Noceto - loc. Sanguinaro come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpae di Parma e Comune di Noceto (Pr) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   - i dati relativi al piano di monitoraggio;
   - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
   - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;

- documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.
Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattuordecies comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda**.

6. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
7. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed, in particolare, dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato decreto e come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione. Il gestore, pertanto, secondo i criteri e le tempistiche che verranno forniti con apposito atto regionale, come da comunicazione del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, nota prot. n.0609117 del 03/10/2018, dovrà trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale proposta sarà soggetta ad approvazione da parte di Arpae.
8. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale Arpae di Parma, l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell'AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);
9. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.
10. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
11. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
    - registro dei consumi idrici;
    - registro dei consumi elettrici;
    - registro delle manutenzioni;
    - registro delle emergenze;
    - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
    - registro della cessione di liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 5 anni.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

12. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:
    a) *Potenzialità Massima* per le categorie presenti presso i due siti di allevamento (espressa come posti suini):

	Senza ampliamento - n° posti
Suini da produzione > 30kg	16.058
Totali	**16.058**

b) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo*

Borgo Sole - Sanguinaro	**Senza modifiche in progetto**
Volume di liquame dai ricoveri. Dato NON vincolante m^3	54.855
Volume di reflui assimilati ai liquami. Dato NON vincolante m^3	4.091
Totale volume liquami prodotti. Dato NON vincolante m^3	**58.946**
Azoto netto al campo. Dato NON vincolante kg	**84.345**
Titolo dell'azoto nel liquame. Dato NON vincolante kg/m^3	**1,43**

c) *Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati) :*

Tipologia di stoccaggio	**Volume di stoccaggio (m^3)**	**Anno ultima relazione geologica di tenuta**
Bacino in terra al netto del franco 15%	**11.835**	**07/2016**
Vasca in cemento scoperta al netto del franco 10%	**21.250**	**07/2016**
Netto Totale	**33.085**	

13. Il numero dei capi allevati non deve superare il numero massimo autorizzato.
14. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).

16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

17. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
18. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tab. E1 - Ventilazione naturale

Ricovero	**Tipo apertura**	**Numero aperture**	Regolazione
7 bis	Finestre + cupolini	21 +14	Automatica
10	Finestre + cupolini	69 + 40	Manuale

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi

Ricovero	**Tipo ventilazione**	**Numero Ventilatori (estrattori o immissari)**	**Portata massima unitaria (m^3/h)**	**Sistema di controllo ventilatori**	**Sistema di controllo aperture**	**Lato di emissione**	**Protezioni alla emissione**
1	Mista	16 camini	-	Compute	Automatico	Tetto	Rete
2	Depressione	20	4.000	Computer	Automatico	Nord	Alette
3	Depressione	15	3.000	Computer	Automatico	Est	Alette
4	Msta	12	-	Computer	Automatico	Tetto	-
5 e 5 bis	Depressione	15	3.000	Compute	Automatico	Ovest	**Alette**
6	Mista	4	-	Computer	Automatico	Est	-
11	Mista	33 camini	-	-	Automatico	Tetto	**Rete**
12	Mista	17 camini	-	-	Automatico	Tetto	**Rete**
13	Mista	17 camini	-	-	Automatico	Tetto	**Rete**
14	Mista	16 ventole	Stratificazione	-	Automatico	Tetto	-
15	Mista	23 ventole	Stratificazione	-	Automatico	Tetto	-
16	Mista	23 ventole	Stratificazione	-	Automatico	Tetto	-

Tab. E8 - Altre emissioni

Impianti di riscaldamento/emergenza		
Sigla emissione	**Alimentazione**	**Potenza kW**
E-C	Riscaldamento a GPL	28
E-E	Emergenza Gasolio	382

Non sono attivi impianti di riscaldamento a servizio dei ricoveri animali.

Silos mangime			
Sigla emissione	**Provenienza**	**Periodicità e modalità carico**	**Tecnica di attenuazione emissione polveri**
1	Cap, 3	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
2	Cap. 3	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
3	Ccap. 3	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
4	Cap. 3	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia

5	Cap. 7	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
6	Cap. 7	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
7	Cap. 7	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
8	Cap. 7	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
9	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
10	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
11	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
12	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
13	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
16	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
17	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
18	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
A	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Mangime liquido
B	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Mangime liquido
C	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Mangime liquido
D	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Mangime liquido
E	Cap. 9	Giornaliero/Cocleare	Siero latte
IM	Cap. 9	Settimanale/Cocleare	Cuffie di salvaguardia
α	Cap. 9	Annuale/Pneumatico	Ciclone
β	Cap. 9	Annuale/Pneumatico	Ciclone
X	Cap. 9	Annuale/Pneumatico	Ciclone
δ	Vasca V13	Annuale/Pneumatico	Ciclone
ξ	Vasca V13	Annuale/Pneumatico	Ciclone

Restano ferme:

E - generatore di emergenza a gasolio: le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici (1 generatore di calore a GPL della potenzialità inferiore a 35 KWe,) non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.
In relazione ai requisiti tecnici dei punti di prelievo, si rimanda alla sezione E

Emissioni diffuse:
Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento
Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria:

Fasi	Dato emissivo aziendale $KgNH^3$/capo/anno	BAT AEL $KgNH^3$capo/anno
Suini da ingrasso	1,94	0,1 - 2,6

19. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.
20. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verifichino problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la

Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. di Parma, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.

Emissioni di polveri

21. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare: Suini 0,24 Kg/capo/anno (tratto dal BReF comunitario).

Barriere vegetali

22. Le alberature dovranno essere mantenute nelle posizioni attuali.
23. Le piante dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di fallanza (morte) entro il primo periodo utile (autunno o primavera successiva all'evento).

Monitoraggio azoto e fosforo totali escreti per applicazione BAT 24

24. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, sino alla realizzazione delle modifiche richieste, dovrà avvenire **per il 60% con sistema di iniezione profonda**; per i **palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 24 ore**.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

25. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi di acque reflue domestiche, convogliati in acque superficiali

Tipo	Provenienza	Recapito	A.E.
Imhoff + filtro percolatore anaerobico	Abitazione	Rio Borghetto	16

Detti impianti dovranno essere sottoposti a manutenzione periodica e dovrà essere conservata la documentazione di corretto smaltimento dei reflui generati dalle operazioni di pulizia fanghi.

26. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

Manutenzione delle strutture e degli impianti

27. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

28. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione d'acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpae di Parma).
29. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

30. Prescrizione per il suolo riportata al paragrafo D.2.2, punti 7 e 8.

31. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
    - la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, compatibilmente con il riparto colturale del PUA, **per il 60% con sistema a iniezione profonda;** per i **palabili si effettuerà l'incorporazione entro le 24 ore;**
    - ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011)

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

32. Ogni anno, all'inizio del periodo di divieto di spandimento (solitamente il 1 novembre) i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni.
33. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
34. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio. In forza della separazione solido/liquidi, dei trattamenti in diversi bacini, la frazione sedimentabile è fortemente ridotta.
35. Il bacino di stoccaggio liquami e le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La relazione geologico/tecnica di verifica dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore. La stessa dovrà essere fornita all'Autorità Competente, corredata di documentazione fotografica attestante l'avvenuta completa rimozione dei sedimenti entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella e dovrà riguardare per le vasche, anche la verifica della portanza dei solai.

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura di contenimento	**Data dell'ultimo collaudo**	**Data di scadenza per la presentazione della relazione di collaudo all'Autorità competente**
Lagune	07/2016	07/2026
Vasche scoperte	07/2016	07/2026

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

36. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
37. Oltre i 3 serbatoi del GPL da 1.000 L cadauno per il riscaldamento degli uffici ed abitazione sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del gasolio da 3.000 e 7.000 L, entrambi dotati di vasca di contenimento e copertura per evitare l'accumulo di acque meteoriche.
38. Per quanto concerne le emissioni di ammoniaca in fase di stoccaggio, considerata la gestione dei liquami con separatore s/l e la presenza di un trattamento biologico con nitro-denitro non si ritiene di imporre la copertura degli stoccaggi

D2.7 Emissioni sonore

39. Gestore deve:

A. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati
B. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
C. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati;

D2.8 Gestione dei rifiuti

40. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate (Planimetrie, 7 e 8).
41. rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate (Planimetria allegati 7 e 8).

D2.9 Gestione effluenti

42. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
    A. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
    B. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
    C. il titolo in azoto;
    D. l'identificazione del mezzo di trasporto;
    E. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
    F. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

    Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.
    La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

43. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

D2.10 Energia

44. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency".

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

45. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite…) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

46. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.
47. La mancanza di energia elettrica o il malfunzionamento dell'impianto (pompe per l'alimentazione bagnata, per la veicolazione dei liquami ecc.) è segnalata al gestore tramite un sistema di allarme.
48. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.
49. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae (PTR Agrozootecnia) telefonicamente (0521/976.111) e a mezzo PEC (aoopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

Non ci sono ulteriori prescrizioni

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

50. Qualora il gestore ritenesse di *sospendere la propria attività produttiva*, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Noceto. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
51. Qualora il gestore decida di *cessare l'attività*, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e Comune di Noceto la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
    - allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
    - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
    - lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
    - lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
    - la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
    - la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
    - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
    - l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
    - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
    - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
    - i serbatoi interrati di gasolio potranno essere recuperati previa bonifica oppure dovranno essere innocuizzati e rimossi.
52. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento
53. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

54. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:
    - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
    - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;

- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria relativa alle Materie Sostanze e Rifiuti, e la planimetria emissioni/reti idriche.

D.2.15.3 Alimentazione degli animali:

Nessuna prescrizione

D.2.15.4 Altre condizioni

Nessuna

D.2.15.5 Controlli programmati a carico del gestore

55. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente (entro 48 ore) comunicate ad Arpae di Parma e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.
5. Nel caso risultasse necessario utilizzare metodiche analitiche riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali, alternative a quelle riportate nel presente atto dovrà essere data preventiva comunicazione ad Arpae e riportare l'informazione nel report annuale. In tal caso, prima dell'avvio del Piano di Monitoraggio dovrà comunque essere comunicato ad Arpae l'elenco delle metodiche analitiche che si intende adottare per ogni parametro e l'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali.
6. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso	Visita ispettiva	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Visita ispettiva	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale

Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e)	ton	Ad ogni ingresso	Visita ispettiva	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Visita ispettiva	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Visita ispettiva	Registro veterinario	Annuale

Tabella *Prodotti finiti*

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione	Capi deceduti	Ad ogni uscita	*Annuale*	Registro veterinario	Annuale
	Capi venduti	Unità	Unità	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Numeri cicli	-	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
	Durata ciclo	-	Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Non palabili	-	m^3 o t [2]	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore
Effluenti di allevamento	Palabili	-	m^3 o t [3]	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Al sopralluogo	Lettura contatore e consumo	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Al sopralluogo	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Al sopralluogo	Solo situazione anomale	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Semestrale	*Al sopralluogo*)	Copia bollette	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza - (BAT 29 c)	Lettura contalitri	A consumo in base alle ore di lavoro	*Al sopralluogo*	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

[2] indicare l' unità di misura adottata

[3] indicare l' unità di misura adottata

Consumo di GPL - (BAT 29 c)	Bolle/fatture	A consumo	*Al sopralluogo*	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Azoto totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale	**Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)**
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

Fosforo totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale	**Dato derivante dal monitoraggio (kg P_2O_5 escreto/capo/anno)**
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

Ammoniaca emessa associata alle BAT (Stabulazione)

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	**Dato derivante dal monitoraggio (kg NH_3/capo/anno)**
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

Ammoniaca emessa associata alle BAT (stoccaggio)

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	**Dato derivante dal monitoraggio (kg NH_3/anno)**
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

Ammoniaca emessa associata alle BAT (spandimento agronomico)

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	**Dato derivante dal monitoraggio (kg NH_3/anno)**
Suini all'ingrasso	Verifica annuale

Ammoniaca emessa associata alle BAT (intero processo)

Il calcolo dovrà essere effettuato utilizzando l'applicativo "BAT Tool" o altro strumento di calcolo conforme ai criteri delle BAT conclusions. Riportare lo strumento impiegato

Tipologia animali	**Dato derivante dal monitoraggio (kg NH_3/anno)**
Stabulazione	
Stoccaggio	
Spandimento	
TOTALE	

(*) calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare dovrà essere effettuato per ciascuna tipologia di stabulazione

PARAMETRO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae		
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	*Al sopralluogo*	In caso di inconvenienti	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Al sopralluogo	Registro delle fertilizzazioni , precisando la BAT adottata	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Biennale	Al sopralluogo	Copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Periodica

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna richiesta specifica

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come previsto dalla norma di settore	*Al sopralluogo*	Come previsto dalla norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	*Al sopralluogo*	---	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

A parte le 3 cisterne del GPL per uffici/abitazione interrate ed i 2 serbatoi fuori terra per il gasolio, non presenti cisterne interrate e/o fuori terra da sottoporre ad ulteriore controllo. Sono presenti 2 cisterne interrate un tempo destinate al deposito del gasolio per la centrale termica, oggi non attiva. Il loro eventuale riutilizzo dovrà essere autorizzato.

Tabella Spandimenti sul suolo:

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting	Controllo Arpae
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl2), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Referti di analisi	Annuale	Al sopralluogo. Da reporting

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO		MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore	Arpae			
Svuotamento delle fosse sotto ai pavimenti grigliati con sistema vacuum	Settimanale	*Al sopralluogo*	---	Registro anomalie	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	*Al sopralluogo*	---	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	Annuale	*Al sopralluogo*	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Al sopralluogo	Visivo	Registrare le anomalie e azioni correttive adottate	Annuale
Efficienza sistema di trattamento	Mensile	Al sopralluogo	Ore funzionamento aeratori	Mensile	Annuale
Analisi liquami presenti nelle fosse con sistema vacuum (ricerca SV/ST) (vedi Box) - Almeno su 2 capannoni per semestre	Semestrale	A discrezione	Ricerca SV/ST	Referto analisi	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Al sopralluogo	Visiva	Registro anomalie	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Al sopralluogo	Visivo	Registrare anomalie	Annuale

BOX approfondimento - Campionamento liquami suini prima svuotamento vacuum

1. **Campionamento liquami suini**
   Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di liquami: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione dovrà pesare almeno 1000 grammi. Una volta immesso nel contenitore, questo dovrà essere chiuso e immediatamente refrigerato Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone e del box ove è stato eseguito il campione, e l'età del liquame (n° di giorni dall'ultimo svuotamento della fossa).
2. **Conservazione**
   Tecniche di conservazione del campione I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati (t<10°C). Tutti i campioni in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in

ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

3. **Metodi di analisi**
   Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di stoccaggio					
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Al sopralluogo	Solo situazione anomale su registro	Annuale
Perizia di tenuta decennale per gli stoccaggio di effluenti non palabili	---	Decennale	-	Perizie di tenuta decennali	Decennale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Solo situazione anomale su registro	Annuale
Fase di trasporto					
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Solo situazione anomale su registro	Annuale
Fase di distribuzione					
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti sui terreni di proprietà	Quantità	Ad ogni distribuzione	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)	Solo situazione anomale su registro	Annuale

Emissioni di Odori
Nessuna specifica indicazione, fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo, qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D.3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.
Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)
Consumo energetico specifico Energia elettrica (importata + autoprodotta) utilizzata per la produzione	Wh/capo	Energia: numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	Annuale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m^3/capo	Calcolo	Annuale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg/capo	Kg : numero capi prodotti/ospitati	Annuale	Annuale	*Al sopralluogo* (verifica documentale)

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto-il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D.3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	*Al sopralluogo*	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Noceto per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.

4. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** (entro 8 ore) Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
5. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
7. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
8. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
9. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
10. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
    a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi:
    c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
    d. diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
12. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
13. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
14. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
15. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.

a) Utilizzazione Agronomica

19. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma

con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.

20. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
21. gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
22. l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
23. il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
    - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
    - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
    - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
24. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
25. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
26. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
27. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

b) Dichiarazione E-PRTR

28. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

c) Gestione Rifiuti

29. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
30. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

ALLEGATI
Allegato 1 BAT TOOL

Dati Anagrafici			
Nome Allevamento	BOGRGO SOLE SANGUINARO		
CUAA	-		
Ragione Sociale	-		
Codice ASL	-		
Attivita' IPPC	-		
Indirizzo	-		
Comune	NOCETO	CAP	-
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Altre Informazioni	
Note	-
Errori	-
Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF			Altre Emissioni	
Totali	117.586 kg/a	Totali	53.149 kg/a	Totali	64.437 kg/a	54,8 %	CH4	144.692 kg/a
Ricovero	44.054 kg/a	Ricovero	31.061 kg/a	Ricovero	12.993 kg/a	29,5 %	N2O	2.695 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	7.715 kg/a	Trattamento	-7.715 kg/a	- %		
Stoccaggio	24.083 kg/a	Stoccaggio	2.861 kg/a	Stoccaggio	21.222 kg/a	88,1 %		
Distribuzione effluenti	49.450 kg/a	Distribuzione effluenti	11.511 kg/a	Distribuzione effluenti	37.939 kg/a	76,7 %		

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF			Altre Emissioni	
Totali	117.586 kg/a	Totali	53.149 kg/a	Totali	64.437 kg/a	54,8 %	CH4	144.692 kg/a
Ricovero	44.054 kg/a	Ricovero	31.061 kg/a	Ricovero	12.993 kg/a	29,5 %	N2O	2.695 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	7.715 kg/a	Trattamento	-7.715 kg/a	- %		
Stoccaggio	24.083 kg/a	Stoccaggio	2.861 kg/a	Stoccaggio	21.222 kg/a	88,1 %		
Distribuzione effluenti	49.450 kg/a	Distribuzione effluenti	11.511 kg/a	Distribuzione effluenti	37.939 kg/a	76,7 %		

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	16.059	82,19 kg	1.319,93 t	11,737 kg/capo/a	1,94 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

	Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto
			Pot.	Med.		
	Suini	Magroncello (31-50 kg)	1.949	1.949	40,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	901	901	105,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	453	453	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Magroncello (31-50 kg)	418	418	50,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	402	402	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	290	290	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	184	184	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	489	489	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	333	333	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	233	233	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	1.487	1.487	105,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Magroncello (31-50 kg)	2.906	2.906	50,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	1.116	1.116	105,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	1.116	1.116	105,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	982	982	105,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (51-160 kg)	1.400	1.400	105,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a
	Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.400	1.400	90,00 kg/capo	143 kg/t p.v./a

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

	Quantita' N	Tipologia	Posizione
	3.729,00 kg N/a	Palabili	A monte dello Stoccaggio

Situazione attuale Trattamenti

Volume	100 %
Trattamento	Separazione S/L media eff. +Rimozione biologica

Situazione attuale Stoccaggio

	Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
	Liquami	100 %	Liquami - stoccaggio liquame depurato post nitri/denitri
	Palabili	100 %	Palabili - 14.c. - stoccare effluenti in capannone

Situazione attuale Distribuzione effluenti

	Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
	Liquami	2 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)
	Liquami	6 %	Liquami - 21.d. - iniezione superficiale (solchi chiusi)
	Liquami	60 %	Liquami - 21.d. - iniezione profonda (solchi chiusi)
	Liquami	32 %	Liquami - 21.b. - a bande (a raso in strisce)
	Palabili	100 %	Palabili - incorporazione entro 24 ore

ALLEGATO 2 AZOTO ESCRETO

DIETA SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO

DATI TECNICI

Posti suini in accrescimento-ingrasso a cui si applica la dieta	posti	16058					
Definizione della durata della fasi di alimentazione e del ciclo di allevamento dei suini in accrescimento/ingrasso	Fasi	durata fase	Proteina grezza nel mangime	Fosforo nel mangime	Peso medio a fine fase	Indice di conversione	Consumo mangime per fase
		giorni	%tq	%tq	kg/capo	kg/kg	kg/capo
	prima	7	16,7	0,57	35,91	1,73	10,20
	seconda	8	16	0,68	42,66	1,91	12,90
	terza	40	14,8	0,46	76,43	2,47	83,40
	quarta	49	14	0,46	117,79	3,52	145,50
	quinta	50	12,5	0,46	160,00	4,69	197,90
	Totale durata ciclo	154					449,9
Rapporto siero/mangime	kg/kg	2				Indice di conversione medio	3,75
Proporzioni consumi dovute al siero	kg/kg	0,1264				Indice di conversione (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	3,64
Vuoto a fine ciclo	giorni	14					
Mortalità	%	3					
Cicli anno	n	2,11					
Consistenza media annuale	capi/anno	15576					
Peso medio ingresso	Kg	30					
Peso medio uscita	Kg	160					
Capi prodotti	n	32825					
Accrescimento medio giornaliero	kg/capo/giorno	0,844					

CALCOLO AZOTO ESCRETO

Proteina grezza media nei mangimi (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	% tq	15,3
Proteina grezza media nei mangimi calcolata	% tq	13,61
Differenza tra proteina grezza da Decreto e calcolata	punti %	1,69
Contenuto medio di azoto	Kg/Kg	0,0212
Consumo annuo di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	20,142
Ritenzione di azoto per capo mediamente presente	Kg/capo/anno	6,575
Escrezione di azoto per capo mediamente presente	**Kg/capo/anno**	**13,567**
Perdite standard in atmosfera (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	%	28%
Azoto netto al campo	Kg/capo/anno	9,768
Escreto (Decreto Ministeriale 5046 del 25/2/2016)	kg/t pv	152,7
Escreto da calcolo	**kg/t pv**	**142,81**
Valori di azoto escreto espressi in N (Tabella 1.1 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	7,0
	kg/posto max	13,0
Verifica azoto escreto rispetto ai range della BAT 3		fuori range

CALCOLO FOSFORO ESCRETO

Contenuto medio di fosforo mangimi	Kg/Kg	0,005
Consumo annuo di fosforo	Kg/capo/anno	4,445
Ritenzione di fosforo	Kg/capo/anno	1,644
Escrezione di fosforo	**Kg/capo/anno**	**2,801**
Valori di fosforo escreto espressi in P2O5 (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	3,5
	kg/posto max	5,4
Valori di fosforo escreto espressi in P (Tabella 1.2 BAT adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15/2/2017)	kg/posto min	1,5
	kg/posto max	2,357
Verifica fosforo escreto rispetto ai range della BAT 4		fuori range

ALLEGATO 3 - CARATTERISTICHE REFLUI (Dati non vincolanti)

Determinazione titoli di azoto negli effluenti avviati alla distribuzione agronomica			
Dati	***Unità di misura***	***Posti massimi***	***Capacità effettiva***
Azoto escreto	Kg/a	191186	191186
Azoto emesso in fase di ricovero, trattamento, stoccaggio	Kg/a	109774	109774
Azoto emesso in fase di distribuzione	kg/a	19267	19267
Azoto al campo	kg/a	81413	81413
Superficie utile alla distribuzione in ZO (comunicazione in vigore)	ha	0	0
Superficie utile alla distribuzione in ZV (comunicazione in vigore)	ha	459,97	459,97
Azoto massimo distribuibile	kg/a	78194,9	78194,9
Verifica della sufficiente superficie		**insufficiente**	**insufficiente**
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	68811	68811
Volume di effluenti non palabili	m3/a	54855	54855
titolo di azoto effluente non palabile	**kg/m3**	**1,25**	**1,25**
Azoto al campo negli effluenti palabili	Kg/a	12602	12602
Volume di effluenti palabili	m3/a	2887	2887
titolo di azoto effluente non palabile	**kg/m3**	**4,36**	**4,36**
AGGIUNGERE PARTE SOLIDA DALLA CELANA			
Azoto al campo negli effluenti non palabili	Kg/a	3729	
Volume di effluenti palabili	m3/a	788	
Terreno mancante in ZV	**ha**	**41**	

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.